



Associazione Amici del Quartetto "Guido A. Borciani"



17-20 giugno, 9-11 luglio. 2-5 settembre, 24-26 settembre
Luoghi vari delle province di Reggio Emilia e Modena

Prende il via il 17 giugno 2021 a Reggio Emilia il **Festival "Note oltre i confini. Musica da camera con vista"**, direzione artistica di **Alice Baccalini, Giovanni Bietti e Giorgio Casati**. Naturale prosecuzione di Musica da camera con vista 2018-2020, la lunga rassegna, articolata con una sessantina di appuntamenti in quattro fine settimana tra giugno e settembre è fortemente voluta da **Associazione Amici del Quartetto "Guido A. Borciani"**, che ne è l'ideatore, in collaborazione con **Associazione Marco Budano, Associazione musicAdesso, Fondazione Gioventù Musicale d'Italia**.

Il titolo Note oltre i confini si riferisce naturalmente ai confini geografici, quelli che separano le due province emiliane nelle quali si svolgono, di volta in volta, gli eventi musicali e culturali in programma, ma allude anche ai confini più specificamente musicali: all'idea di superare le barriere che separano diversi generi e diverse epoche, di far dialogare tra loro musica d'intrattenimento e musica colta, musica antica e moderna, musica "classica" e "contemporanea". Perfino gli spazi riservati all'esecuzione musicale diventano permeabili, con appuntamenti all'aperto che recuperano l'antica funzione di alcuni repertori musicali e concerti realizzati in luoghi insoliti, che fanno risuonare ambienti non pensati per i suoni strumentali o vocali. Infine, non meno importante, l'intento del Festival è quello di abbattere i confini tra tipi diversi di pubblico, di rendere la musica "colta" accessibile a tutti, affidando questo compito alla formula della lezione-concerto e al contatto diretto tra gli interpreti e gli ascoltatori, uno scambio che vorremmo tornasse a far parte, il prima possibile, della nostra quotidianità.

Il Festival, intende anche valorizzare figure, storie emblematiche e peculiarità culturali, economiche e sociali dei 16 Comuni che hanno aderito al progetto, caratteristiche che hanno a volte suggerito i temi musicali, e non solo, in cui si articolano i diversi momenti dell'iniziativa. E, naturalmente, Note oltre i confini, con i suoi protagonisti, vuol rendere omaggio alla musica e ai musicisti, anche con uno spazio dedicato a quelli che ebbero un rapporto stretto con l'Emilia, per nascita (Giuseppe Verdi, Orazio Vecchi), o per averci lavorato e soggiornato (Mozart, Rossini).

Due poli, *l'otium e il negotium*, sembrano costituire l'anima stessa del territorio compreso tra i due capoluoghi di provincia, Reggio Emilia e Modena, e i due popolosi centri di Carpi e Correggio, un quadrilatero ricco di innovative esperienze nel campo dell'industria e della ricerca che eppure conserva, tra i suoi valori più preziosi il gusto della tradizione, la trasmissione di antiche pratiche di produzione agricola ed alimentare, vive e prospera, insomma, sulla compresenza di antico e contemporaneo. E appunto il fine settimana dal **17 al 20 giugno** che inaugura il Festival è incentrato sul dialogo tra **Il nuovo e l'antico** con l'intento di mostrare come la musica rinascimentale di Josquin Desprez parli con quella recentissima di Ligeti o Haas, o come domande fondamentali poste da un artista barocco o romantico trovino risposta nelle opere di

qualcuno vissuto cent'anni più tardi. Le musiche, i linguaggi, le forme, gli strumenti musicali dialogano tra loro attraverso i secoli. Ciò che rende sempre viva la grande musica, in ogni epoca, è proprio la sua capacità di continuare a rispondere alle domande che le vengono poste, di arricchire progressivamente i propri significati, di offrirsi sempre come un prezioso strumento di interpretazione del mondo circostante.

L'Età dei Lumi, tra i tanti meriti e pregi che dobbiamo tributarle, si è nutrita anche del desiderio portare la luce della Ragione là dove sembravano comandare il caso, la passione, la furia devastatrice di una Natura non ancora addomesticata. Le "Capitali della Bassa" sono in tal senso esempi anticipatori di un sentire che diverrà comune di lì a qualche secolo. Conservano ancor oggi, nel paesaggio ordinato contro la forza del grande fiume e nell'impianto urbanistico governato dal Palazzo sede del potere, l'eredità lasciata dalle Corti. Spente le Signorie, caduti i sogni dei Potenti, i luoghi un tempo simbolo di potere e cultura raffinatissima, rinascono a nuova vita con una più ampia apertura alle comunità, divengono biblioteche, centri culturali, teatri sociali ove celebrare ancora una volta il rito della bellezza, della cultura, dell'arte. Il secondo week-end, dal **9 all'11 luglio** rende omaggio a tale sentire e col titolo **La musica dell'Illuminismo? Haydn, Mozart, Beethoven**, si chiede se e come Haydn, Mozart e Beethoven abbiano dato vita nelle loro composizioni agli ideali e alle aspirazioni dei Lumi: molte composizioni dei tre Classici Viennesi sono esplicitamente organizzate come un percorso dal buio alla luce, ossia - metaforicamente - dalle tenebre dell'ignoranza e dell'oppressione alla luce della conoscenza e della libertà. Il loro intento, dichiarato, è quello di destare l'intelligenza dell'ascoltatore, aprire la mente attraverso la musica. Un obiettivo quanto mai attuale, in un'epoca poco razionale - e forse poco interessata a stimolare l'intelligenza e la riflessione - come la nostra. La prima collina reggiana e l'alto Appennino modenese sono stati per lungo tempo punti strategici di controllo dei confini, ma anche fiorenti vie commerciali, arroccamenti di strutture difensive, e Luoghi ameni ove l'aristocrazia prima e la ricca borghesia poi hanno stabilito le loro dimore estive. Mai come in questi luoghi si comprende il senso delle "rivoluzioni" del '700 e del primo '800 che anche in questo territorio hanno lasciato importanti tracce storiche. A Le rivoluzioni, appunto, è dedicato il 3° fine settimana del Festival dal 2 al 5 settembre. Rivoluzioni intese tanto come momenti di svolta politica e sociale quanto come gesto puramente artistico, l'innovazione "rivoluzionaria" di un grande compositore: la Rivoluzione francese ma ancora più quella Industriale, con la quale nascono il diritto d'autore, una nuova editoria musicale, gli strumenti che siamo abituati a considerare "classici" - tra i quali in particolare il pianoforte - e la Rivoluzione estetica e concettuale che portò la musica dalle sale private dei palazzi nobiliari ai teatri e alle sale da concerto pubbliche.

Borghi, Ville e Natura lungo il corso del Secchia, un territorio fittamente urbanizzato dove gli insediamenti industriali hanno spesso sacrificato la campagna e lo stesso paesaggio naturale. Eppure proprio lungo il fiume si ritrovano insperate oasi naturalistiche ove si cerca di recuperare la ricchezza della biodiversità con un nuovo approccio aperto al confronto tra diverse istanze. Allora, forse, la metafora del dialogo "Quattro razionali signori riuniti in amabile conversazione", con cui J. W. Goethe amava definire la musica per quartetto d'archi, può prestarsi anche per comprendere e risolvere le contraddizioni del territorio. A **La Nascita del Quartetto**, a quel periodo fertilissimo nel quale si formò lentamente il genere strumentale forse più nobile e più raffinato nella storia della musica colta occidentale, è dedicato l'ultimo fine settimana **dal 24 al 26 settembre**. Per i Classici Viennesi il quartetto è il genere "privato" per eccellenza, destinato a raffinate cerchie di intenditori e non all'esecuzione pubblica e proprio per questo è il campo espressivo nel quale il compositore può riversare le proprie idee più forti e originali. Per noi oggi il quartetto rappresenta appieno la grande, autentica vocazione dell'arte musicale: l'idea del dialogo e dello scambio, la capacità di ascoltare gli altri e di armonizzare la nostra voce con quella di chi abbiamo intorno.

"Note oltre i confini" è sostenuto dai Comuni di Albinea, Campogalliano, Castellarano, Correggio, Fanano, Formigine, Guastalla, Gualtieri, Luzzara, Modena, Novellara, Quattro Castella, Reggio Emilia, Rubiera, Scandiano, Sestola.

Con il patrocinio di Regione Emilia Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Città di Carpi.

Con il contributo di Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Ente Parchi Emilia Centrale, BPER, Coop Alleanza 3.0, Iren.

Info: www.quartetandfriends.net. **Prenotazione obbligatoria:** 348 4419400, pozzi.anna47@gmail.com